

La connazionale Valentina Petaros Jeromela, vincitrice della Menzione extra sezione del Premio internazionale di Letteratura «Sigillo di Dante», racconta in un'intervista come sia nata l'opera premiata e i suoi contenuti



Alcuni membri della Giuria

di Kristina Blagoni
CAPODISTRIA

Le traduzioni della Divina Commedia nella lingua slovena si concentrano prevalentemente sul testo. Gli autori finora hanno trascurato un elemento fondamentale: il commento. Solo con Jože Debevec la letteratura slovena si apre a un contesto interpretativo che i suoi successori (Capuder) non hanno saputo o voluto ripetere. La connazionale Valentina Petaros Jeromela ha curato l'ultima edizione della Divina Commedia in sloveno, l'unica corredata da un commento. Grazie proprio a questo lavoro di analisi della traduzione di Jože Debevec, ha potuto svolgere un'indagine approfondita delle conoscenze che gli studiosi sloveni hanno dell'opera dantesca. Debevec ha creato un sostrato culturale dove gli sloveni possono accedere alle informazioni del medioevo italiano, un fatto dunque difficile anche per noi italiani.

Un riconoscimento di prestigio

I concorsi letterari, di regola, regalano la possibilità di ricevere conferme sulla propria opera in primo luogo da persone che non si conoscono, ma soprattutto da una giuria qualificata. Vincere un premio letterario è l'ambizione di ogni scrittore o scrittrice. Non solo per essere riconosciuti e apprezzati ma anche perché i premi sono trampolini di lancio e di rilancio editoriali. Quella dei premi è una strada giusta e meritata. Almeno fino a prova contraria. Ad aver riconosciuto l'opera di Petaros Jeromela è stata la Giuria del Premio internazionale di Letteratura "Sigillo di Dante" giunto all'ottava edizione.

Divina Commedia Divulgarne lo studio in lingua slovena

La commissione, composta dal presidente, Sen. prof. Egidio Banti, da Clara Candida, Piergiorgio Cavallini, Annalisa Coviello, Egidio Di Spigna, Ignazio Gaudiosi, Gabriella Mignani, Massimo Pesucci, Carlo Raggi e Chiara Serrelli, ha premiato Valentina Petaros Jeromela con una Menzione extra sezione per la traduzione della Divina Commedia in lingua slovena. Il premio le è stato conferito durante una cerimonia solenne tenutasi nei giorni scorsi presso l'albergo Santa Caterina Park Hotel di Sarzana (in provincia della Spezia).

Enorme la soddisfazione

"Ho ottenuto una Menzione della Giuria siccome la mia opera non rientra in nessuna categoria – spiega la presidente del Comitato di Capodistria della Società Dante Alighieri, appena rientrata a casa dopo aver presenziato alle premiazioni –. Non c'è una categoria dedicata alla traduzione della Divina Commedia siccome siamo in pochissimi che ci occupiamo di questo tema". Le sfide cui è andata incontro nella stesura della sua opera sono state molteplici. "Non è facile spiegare alle persone quanto sia difficile studiare l'autore che si è dedicato allo studio della



Valentina Petaros Jeromela

Divina Commedia. Bisogna immedesimarsi con il traduttore e capire quali sono state le ragioni per aver scelto di scrivere un verso in un determinato modo e non nell'altro", puntualizza la premiata. Ma in che cosa consiste il suo lavoro candidato al Premio "Sigillo di Dante", noto a livello internazionale? "Ho raccolto tutti i canti pubblicati in diversi fascicoli tra il 1915 e il 1925 e poi li ho uniti in un unico volume pubblicato grazie

al sostegno dell'Università Popolare di Trieste e della CAN di Capodistria". La soddisfazione per aver ottenuto un premio del genere non manca. "Per me è un grande onore aver vinto il 'Sigillo di Dante' – ammette Valentina Petaros Jeromela – perché si sono resi conto del mio grande impegno. Sono orgogliosa del fatto che un'istituzione italiana si sia accorta di questo studio e che abbia voluto premiarlo. L'argomento è molto particolare. È stata premiata sia la fatica del traduttore della Divina Commedia che la mia per unire e rendere fruibile il lavoro di Debevec". Coloro che volessero prendere in mano una copia dell'opera premiata dovranno pazientare. "La pubblicazione è uscita in un'edizione pregiata mentre i miei studi che accompagnano e spiegano la Divina Commedia, le sue varianti e la storia della traduzioni del poema dantesco, possono essere acquistati. La traduzione della Divina Commedia non è ancora in commercio", precisa la nostra interlocutrice.

Attivare un corso universitario

Valentina Petaros Jeromela ci ha pensato anche a una divulgazione dell'opera dantesca tra studiosi e studenti sloveni. "Al momento si sta valutando la possibilità di

attivare un corso universitario che includa la lingua slovena e la critica slovena di modo da poter favorire l'apertura mentale per un corso trasversale e multidisciplinare. Il corso, Filologia della lingua slovena e critica dantesca, andrebbe insegnato in qualsiasi Università che offra lo studio di Slavistica o all'Università del Litorale di Capodistria come una scelta nuova". Infine, ringraziando Carlo Raggi e la Giuria al completo per la Menzione conferitale, Valentina Petaros Jeromela ha ricordato di essere sempre disponibile e aperta a nuove collaborazioni con istituti e Università anche della Croazia.

Valorizzazione degli autori emergenti

Il Concorso internazionale di Letteratura "Sigillo di Dante", organizzato dal Club degli autori e dalla Società Dante Alighieri della Spezia, con il patrocinio del Comune di Sarzana, ha lo scopo di valorizzare autori e artisti esordienti ed emergenti. Le modalità attraverso le quali vengono individuati e promossi gli autori validi e meritevoli vengono attuate attraverso vari canali: l'organizzazione di concorsi letterari che mettono in palio pubblicazioni in volume degli autori che si classificano ai primi posti di detti concorsi; la realizzazione di raccolte antologiche nelle quali vengono pubblicati gli autori che, pur non vincendo, dimostrano tramite la validità dei propri scritti, di avere valenza letteraria; la pubblicazione di una Rivista periodica nella quale vengono inseriti testi di poesia e narrativa degli autori associati; la realizzazione di un portale Internet di notevole rilevanza che si è già avvalso di ben due premi del Sole24ore per la validità e la consistenza dei contenuti.

Marin Kaporelo nominato direttore delle Serate musicali di Ossevo

ZAGABRIA | Il ministro della Cultura e dei Media della Croazia, Nina Obuljen Koržinek, ha nominato Marin Kaporelo quale nuovo direttore artistico delle Serate musicali di Ossevo (Osor). Stando alla motivazione, Kaporelo ha diretto con successo la sede spalatina della Gioventù musicale croata (HGM), mentre gli ultimi due anni è stato a capo della Casa croata di Spalato, che ha trasformato in uno spazio concertistico dinamico, con esibizioni di grandi nomi della scena musicale classica croata ed europea. Insieme ai suoi collaboratori, Kaporelo ha realizzato un programma ricco e variegato e ha attrezzato la sala con impianti e dispositivi tecnici di alto livello, affermando la Casa croata di Spalato

come una delle maggiori sale concertistiche a livello nazionale. Il suo lavoro è stato riconosciuto dal pubblico e dal mondo della musica, portandogli il supporto dalle



Marin Kaporelo

maggiori istituzioni musicali e dai più noti musicisti croati. "Per questo lavoro è stato riconosciuto dal pubblico e dal mondo della musica, conferisca alle Serate musicali di Ossevo un'energia fresca e crei un interessante programma musicale", secondo quanto puntualizzato dal ministro. Fondate nel 1976 da Daniel Marušić, le Serate musicali di Ossevo rappresentano un'istituzione fondamentale per la promozione della produzione musicale croata e l'interpretazione di ensemble e solisti locali e internazionali. La prossima edizione della manifestazione, che dal 2011 detiene lo status di Festival nazionale, avrà luogo nell'omonima località di Cherso dal 18 luglio al 18 agosto di quest'anno. (ob)

Progetto SEARTH 2023 Un video girato in natura

Nel programma verranno coinvolti artisti provenienti da cinque Paesi

FIUME | La sede fiumana dell'Associazione nazionale di artisti visivi (HDLU) invita tutti gli artisti soci a prendere parte alla selezione per la seconda edizione del progetto SEARTH 2023, che avrà luogo quest'anno nelle Riserve

naturali della Valle Cavanata e della Foce dell'Isonzo. L'obiettivo dell'iniziativa è quello di realizzare un'esposizione per il tramite di un concorso di video ripresi in tali aree. Verranno coinvolti nel progetto artisti provenienti da Italia, Austria, Slovenia, Germania e Croazia, 10 dei quali verranno selezionati per l'interpretazione artistica della laguna di Grado, al fine di creare una promozione del tutto particolare. Ai partecipanti verrà chiesto di produrre dei materiali video arricchiti di suoni ripresi nella laguna, in grado di trasmettere le sensazioni ed emozioni di quei luoghi.

Più informazioni sono disponibili sul sito web www.hdlu-rijek.hr/2023/01/24/poziv-na-ucese-u-projektu-searth-2023-kojece-se-odrzavati-u-prirodnom-rezervatu-foce-dellisonzo-i-dolnicavanata. (ob)